



ZOOM

Compendio dati
artigianato

pag. 6

Anno XXXVIII - n.1 gennaio/febbraio 2020


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Eccellenza Artigiana: Revisione del marchio regionale

Piemonte Artigianato



EVENTI

Quinquennale di
confartigianato Fidi
Cuneo

pag. 26



CATEGORIE

Autotrasporti: "si
abolisca il pedaggio
sul tratto Ceva-Savona"

pag. 34



ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO



**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.

EDITORIALE

Riflessioni di fine anno, pensando al futuro
pag. 4

ZOOM

Compendio dati artigianato
pag. 6

Unioncamere: non decolla l'economia circolare
pag. 10

Eccellenza artigiana: al via la revisione del marchio regionale
pag. 11

Blocco auto: le imprese chiedono certezze a salvaguardia dell'attività
pag. 14

Pagamenti P.A.: i comuni del Piemonte saldano le fatture in 39 giorni in media
pag. 15

FOCUS

No a ipotesi di reintrodurre lo sconto in fattura
pag. 17

Obbligo corrispettivi telematici
pag. 17

Esportazioni del Piemonte: bilancio positivo
pag. 18

EVENTI

Alternanza scuola lavoro: un progetto di Confartigianato Torino
pag. 24

Quinquennale di confartigianato Fidi Cuneo
pag. 26

CATEGORIE

Autotrasporti: "si abolisca il pedaggio sul tratto Ceva-Savona"
pag. 35

Nuovo Decreto sugli F-gas
pag. 36

Giunta Esecutiva Anap Piemonte
pag. 38

EBAP

Fsba
pag. 41

ANNO XXXVII - N.1 GENNAIO/FEBBRAIO 2020
Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI) Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC) Michela Frittola (TO)
Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)
Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775 www.confartigianato.piemonte.it info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte Michela Frittola - Laura Corsini - Erika Merlucchi

Registrazione
Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983
Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese
Questo numero è stato chiuso il 2 marzo 2020

di Carlo Napoli

Presidente Confartigianato Imprese Piemonte



Emergenza coronavirus: salute ed economia

L'emergenza coronavirus, "regalo" assai sgradito di inizio anno e di decennio, richiede un duplice ordine di riflessioni. Da un lato vi è l'esigenza della tutela della salute pubblica, che è poi la somma della salute di tanti singoli, cioè di tutti noi. Al riguardo apprezziamo il confronto avviato tra le istituzioni e le parti sociali per definire gli interventi a salvaguardia della popolazione nei confronti di una patologia nuova e quindi assai poco conosciuta e per questo ancora più preoccupante.

Dall'altro lato sottolineiamo l'esigenza di predisporre strumenti di tutela dei lavoratori delle aree interessate, nonché delle imprese. In particolare sono indispensabili misure ad hoc per l'artigianato e per le piccole imprese, che in Piemonte sono oltre 117mila e danno lavoro a più di 240mila persone, tra titolari e dipendenti.

Quando sembrava che gli effetti della lunga crisi fossero terminati e si iniziava ad intravedere la ripresa, questa possibile epidemia rischia di avere effetti devastanti sul nostro tessuto economico. Non solo le esportazioni da e verso la Cina possono essere gravemente pregiudicate, ma anche i rapporti economici tra l'Italia e tutti gli altri Paesi UE ed extra Ue, rischiano di essere gravemente compromessi.

In questo scenario le piccole imprese, che non hanno normalmente una forte capacità finanziaria, rischiano di essere costrette a cessare l'attività con effetti deleteri per l'intera economia e per l'occupazione.

Confidiamo quindi che l'impegno assunto dal Ministro del lavoro per la sospensione dei pagamenti per le attività nelle aree colpite e per gli indennizzi alle imprese si traduca in misure concrete e consistenti mediante l'estensione di azioni di sostegno ai lavoratori autonomi ed alle attività con cinque dipendenti e meno.

Auspichiamo che il tavolo d'emergenza divenga permanente, e che il confronto venga esteso a tutti i Ministeri competenti, con gli indispensabili raccordi con le Regioni e gli Enti locali, per giungere alla definizione di interventi condivisi che siano efficaci per la tutela della salute pubblica e sostenibili per le attività economiche, senza creare situazioni di ingiustificata diversità da territorio a territorio e di incertezza per le imprese ed i cittadini.



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it

COMPENDIO DATI ARTIGIANATO A DICEMBRE 2019



Giorgio Felici

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha predisposto il compendio dei dati di fine anno riguardanti gli elementi salienti dell'andamento del comparto artigiano in Piemonte.

Le indagini trimestrali congiunturali realizzate dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nel 2019 sono improntate al pessimismo per la prima metà dell'anno, con un parziale recupero di fiducia per il terzo e specialmente per il quarto trimestre, nonostante le difficoltà e le incognite derivanti dall'andamento economico e politico interno ed internazionale.

“Dobbiamo purtroppo constatare –commenta **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte– che le pubbliche amministrazioni continuano a pagare con grande ritardo le imprese, che invece devono rispettare i tempi di pagamento per evitare difficoltà che talvolta possono portare alla chiusura. Infatti i tempi medi di pagamento degli enti pubblici alle imprese che realizzano i lavori continuano ad essere mediamente superiori ai 60 giorni, limite imposto dalla direttiva europea”.

Per quanto riguarda il **credito**, perdura il calo dei

prestiti alle imprese, in modo particolare per le micro e piccole, nonostante i bassi tassi d'interesse ed il miglioramento della qualità del credito.

Da giugno 2018 a giugno 2019 si evidenzia una flessione dei prestiti alle piccole imprese in tutte le regioni, con cali dal -0,4% (per il Lazio) al -4,9% (per il Friuli). Per il Piemonte la flessione si attesta al -2,6%, leggermente al di sotto della media nazionale pari al -2,7%.

“Il credito alle imprese artigiane –osserva **Felici**– sta diventando teorico. I meccanismi sovranazionali di erogazione, cui devono sottostare gli istituti, sembrano studiati ad hoc per escludere un'ampia platea di operatori dall'erogazione dei finanziamenti”.

In base all'ultima rilevazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Piemonte gli **apprendisti**, rispetto ai 28.150 del 2018, a dicembre 2019 salgono a 30.515, confermando l'interesse delle imprese nei confronti dell'istituto dell'apprendistato.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte, al 1° luglio 2019 le **imprese artigiane piemontesi** ammontavano a 117.491; l'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte prevede che nel primo semestre dell'anno 2020 si verificherà un calo pari a 396 unità produttive, riducendosi così a 117.095 (la riduzione più consistente, in valore assoluto, riguarda la provincia di Torino che si posiziona sulle 60.040 imprese, con una diminuzione pari a 229 unità produttive).

Al 1° luglio 2019 l'**occupazione** nell'artigianato in Piemonte si attestava sui 240.986 occupati, di cui 131.724 autonomi e 109.262 dipendenti (nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti, erano 313.533, con una perdita nel periodo considerato di 72.567 occupati, pari al 23%).

“Gli ultimi dati ISTAT relativi al bilancio pubblico –commenta **Felici**–confermano il fatto che l'assurda imposizione fiscale si accompagna alla recessione. La pressione fiscale si mantiene al 42,1% del PIL nel

2019 e si prevede per il 2020 un ulteriore aumento del carico fiscale pari al 42,4% del PIL. Tale valore è superiore di un punto percentuale rispetto alla media dell'Eurozona ed equivale a 17,3 miliardi di euro di maggior prelievo fiscale. Il problema vero che genera costi e tasse occulte è la burocrazia fiscale". Secondo l'ultima rilevazione della Banca Mondiale l'Italia è al 128° posto nel mondo per il pagamento delle imposte, con l'impiego di ben 238 ore annue necessarie per effettuare il pagamento delle tasse, contro le sole

159 ore della media OCSE.

"In tale contesto –conclude **Felici** – la legge di bilancio ha delineato una prospettiva di politica fiscale distruttiva delle imprese, in particolare quelle piccole che sono la maggior parte. Il Sistema Italia non può più tollerare politiche devolutive e recessioniste, attuate per interessi che non si comprende dove risiedano, accompagnate per di più da una pletera di norme atte unicamente al prosperare dei burocrati"

INDAGINE CONGIUNTURALE 1° TRIMESTRE 2020

La prima indagine trimestrale congiunturale del 2020 realizzata da Confartigianato Imprese Piemonte è improntata, in parte, ad un moderato ottimismo, come i due precedenti sondaggi.

Per quanto riguarda l'**andamento occupazionale**, la positività del saldo si rafforza salendo dal 7,20% al **9,02%**, mentre le previsioni di assunzione di apprendisti scendono dal 6,35% all' **1,47%**. In merito alle previsioni di **produzione totale** si accresce la positività del saldo che sale dall' 11,97% al **12,22%**. Viceversa il saldo dei **nuovi ordini** si riduce passando dal 6,97% al **4,03%**. Coloro che prevedono di disporre di un **carnet ordini** superiore ai tre mesi salgono dall'1,78% al **3,45%**. Il saldo dei **nuovi ordini per esportazioni** ritorna negativo scendendo dal 3,39% al **-0,26%**. Coloro che prevedono di effettuare **investimenti per ampliamenti** salgono dal 5,35% all' **8,98%**. Le ipotesi di **investimenti per sostituzioni** aumentano dall' 8,68% al **26,76%**. Coloro che **non hanno programmato investimenti** scendono dal 36,50% al **30,15%**; le **mancate risposte** scendono dal 49,47% al **34,11%**. Le stime di **regolarità negli incassi** salgono dal 38,65% al **68,28%**; le previsioni di **ritardi negli incassi** scendono dal 37,80% al **20,34%**.

"La tenuta delle imprese artigiane, almeno in termini di previsioni – commenta **Giorgio Felici** presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – è moderatamente soddisfacente. Tuttavia la diffusione del coronavirus espone l'economia mondiale e quella italiana ad un crescente rischio di rallentamento. Infatti la Cina è il terzo mercato extra UE per l'Italia. L'export

verso la Cina nei settori di micro e piccola impresa (alimentare, moda, prodotti in metallo, legno e mobili, gioielleria e occhialeria) è pari al 29,8% del totale, per un valore di 3.875 milioni di euro, di cui circa 380 milioni per il Piemonte. Più in generale occorrerà capire quanto l'evoluzione della vicenda coronavirus, della definizione della Brexit e dei dazi USA incideranno sull'economia".

"Tra gli ostacoli che le imprese artigiane devono affrontare nella loro quotidiana attività – aggiunge **Felici** – vi sono gli oneri burocratici. Al riguardo segnalo, a titolo di esempio, l'istituzione della 'patente a punti' per le imprese dell'edilizia per gestire la qualificazione delle imprese di costruzioni. Il meccanismo, previsto dal Testo Unico per la sicurezza sul lavoro, si presta ad alterare il libero mercato nel settore delle costruzioni, favorendo le grandi imprese a svantaggio di quelle piccole che in Piemonte sono quasi 50.000 con oltre 100.000 addetti. I piccoli imprenditori per primi hanno a cuore la sicurezza sul lavoro, che non si tutela con la burocrazia, ma con regole chiare ed applicabili, senza duplicazioni di competenze, con gli organismi paritetici, la formazione e l'associazionismo d'impresa che diffonde la cultura della legalità".

La prima indagine trimestrale 2020 elaborata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte è stata realizzata sulla base di una serie di domande a cui hanno risposto telefonicamente quasi 2.300 imprese artigiane piemontesi che rappresentano un campione significativo dei principali comparti di produzione e di servizi della nostra regione.

Assunzioni in apprendistato nei primi 9 mesi del 2019: Piemonte +6,8%

L'analisi dei dati trimestrali sul mercato del lavoro pubblicati nei giorni scorsi evidenzia che il tasso di disoccupazione negli ultimi quattro trimestri scende di 0,3 punti percentuali, combinazione di una riduzione di 2,8 punti del **tasso di disoccupazione degli under 30** e della crescita di 0,1 punti per le persone con 30 anni ed oltre. Al terzo trimestre 2019 il tasso di disoccupazione under 30 è sceso al 20,1%, un livello che non si registrava dalla fine del 2011.

Il buon andamento del mercato del lavoro giovanile è sostenuto dalla **crescita delle assunzioni in apprendistato** che rimane superiore a quella delle assunzioni a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni. In relazione a questo importante istituto, che rappresenta uno strumento di ingresso qualificato nel mondo del lavoro, va ricordata l'approvazione da parte della Commissione Bilancio del Senato dell'emendamento sollecitato dalla Confartigianato che reintroduce per il 2020 lo sgravio contributivo totale per i primi tre anni di contratto per le assunzioni in apprendistato di primo livello (riguardante i minori) effettuate da imprese fino a 9 dipendenti, e che ha trovato conferma nel testo della legge di bilancio attualmente all'esame della Camera dei Deputati.

L'analisi dei dati sui flussi del mercato del lavoro nel settore privato mostrano che negli ultimi 12 mesi, che vanno da ottobre 2018 a settembre 2019, le **nuove assunzioni in apprendistato di giovani under 30** sono 317.696: attraverso questo importante canale entrano nel mondo del lavoro 1.261 giovani per ogni giorno lavorativo. Le assunzioni degli apprendisti superano del 9,9% (28.534 unità in più) le 289.162 nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato.

L'analisi dei valori annualizzati del **saldo tra assunzioni e cessazioni** degli under 30 evidenzia che l'ap-

prendistato è in campo positivo sin dall'inizio delle rilevazioni a fine 2014 ed ha toccato a luglio 2019 il massimo di +144.504 unità valore non lontano dal +143.438 unità di settembre 2019; il saldo relativo al tempo indeterminato è tornato in campo positivo a dicembre 2018, per attestarsi sul +7.070 a settembre 2019. Negli ultimi 12 mesi i giovani vengono soprattutto assunti con contratto a termine (41,3%); seguono le altre tipologie di contratto con il 36,2% – composizione di 14,1% di somministrazione, di 11,8% intermittente e di 10,3% di stagionale -, mentre l'apprendistato rappresenta un nuovo rapporto attivato su dieci (11,8%) per giovani under 30 e supera la quota del 10,7% del lavoro a tempo indeterminato.

In chiave territoriale la maggiore **propensione all'utilizzo dell'apprendistato** si registra in Umbria dove negli ultimi 12 mesi si contano 18,2 nuovi rapporti di apprendistato ogni cento nuovi rapporti attivati per under 30; **seguono il Piemonte con il 15,5%**, il Veneto con il 15,1%, la Toscana con il 14,9% e le Marche con il 14,3%. All'opposto si osserva le propensioni più basse si rilevano in quattro delle otto regioni del Mezzogiorno: Sardegna con il 3,9%, Molise con il 6,6%, Abruzzo con il 7,4% e Basilicata con il 7,9%.

La dinamica delle assunzioni dei giovani under 30 nei **primi 9 mesi del 2019** mostra una maggior crescita per l'apprendistato che segna un +5,1% su base annua mentre gli ingressi a tempo indeterminato si fermano sul +1,4%. **Tra le regioni che maggiormente utilizzano l'apprendistato si registra una buona performance per Piemonte (+6,8%)**, Umbria (+6,3%), Lombardia (+6,3%) e Liguria (+6%). Al più basso utilizzo dell'apprendistato nel Mezzogiorno fa fronte il maggiore dinamismo delle assunzioni, in salita del 12%, con performance più marcate per Basilicata, Sicilia e Campania.

Prestiti alle piccole imprese: Piemonte -1,9%

In un contesto di incertezza caratterizzato dalla Brexit, dalle tensioni geopolitiche e dal rallentamento della manifattura in Germania, persiste una **bassa crescita dell'economia italiana**. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano per l'Italia una crescita nel 2020 dello 0,5%, la più bassa tra le maggiori economie avanzate, e in solo lieve miglioramento rispetto al +0,2% dell'anno precedente.

In un quadro di stagnazione e nel quale si delinea un crescente rischio di recessione, perdura il calo dei **prestiti alle imprese**, nonostante i tassi di interesse restino bassi e continui il miglioramento della qualità del credito, in termini di quota di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti.

I più recenti dati diffusi da Banca d'Italia relativi alla dinamica dei prestiti indicano a novembre 2019 un calo del 2,0% per le società non finanziarie, in controtendenza rispetto al +1,0% di un anno prima. La flessione è diffusa settorialmente, con il Manifatturiero che registra una maggiore tenuta (-0,5%) mentre il calo si amplia nei Servizi (-1,7%) e nelle Costruzioni (-4,3%).

L'analisi degli ultimi dati sul mercato del credito per dimensione di impresa evidenzia che a settembre 2019 i prestiti alle micro e piccole imprese (MPI) registrano un calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente, una flessione di intensità più che doppia rispetto al calo dell'1,0% del totale imprese; il trend per le MPI migliora di tre decimi di punto il calo del 2,7% del trimestre precedente ma peggiora sensibilmente rispetto al -0,9% di un anno prima.

L'analisi del trend a livello regionale evidenzia una crescita dei prestiti alle piccole imprese solo per la Calabria con il +0,4% mentre i cali meno intensi sono quelli di Puglia e Sardegna (entrambe con un calo dello 0,5%), Basilicata (-0,6%) e Campania (-0,9%). All'opposto le flessioni più profonde si rilevano in Valle d'Aosta (-4,0%), Marche e Friuli-Venezia Giulia (entrambe a -3,7%) e Veneto (-3,6%), **mentre il Piemonte con una flessione di -1,9% si posiziona al decimo posto della classifica regionale.**

L'analisi dei dati sui prestiti erogati all'artigianato continua ad evidenziare a metà 2019 un trend negativo per il comparto, seppure in leggera attenuazione rispetto al trimestre precedente. A giugno 2019 i prestiti alle imprese artigiane segna un calo del 10,5%, di circa due punti meno intensa rispetto al -12,3% del trimestre precedente. Nell'arco degli ultimi cinque anni l'artigianato ha accumulato una flessione dei prestiti di 15,4 miliardi di euro, pari al 31,8% in meno.



Unioncamere: nati-mortalità delle imprese (-1.517)



Vincenzo Ilotte

In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel **2019** siano **nate 25.972 aziende in Piemonte**, a fronte delle 24.156 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2018. Al netto delle **27.489 cessazioni** (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in leggero aumento rispetto alle 26.136 del 2018), il saldo appare negativo per 1.517 unità. **Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2019 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 428.457 unità**, confermando il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con il 7,0% delle imprese nazionali. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita del -0,35%**, lievemente migliore rispetto al dato registrato nel 2018 (-0,45%), e ancora in controtendenza rispetto alla **media italiana (+0,44%)** del 2019. Tra le regioni, la crescita più sensibile in termini assoluti si registra, ancora una volta, nel Lazio (con 9.206 imprese in più rispetto al 2018, corrispondenti a un tasso di crescita dell'1,4%, il migliore tra le regioni), seguito da Campania (5.746) e Lombardia (+5.073).

Sul fronte opposto, oltre al Piemonte (-1.517), sono Emilia-Romagna (-1.431) e Marche (-909) le regioni che hanno fatto segnare le contrazioni più apprezzabili nel numero di imprese registrate mentre, in termini percentuali, a segnare maggiormente il passo è stato il Friuli Venezia Giulia (-0,7%). “Il tasso di crescita delle imprese piemontesi è ancora negativo, e soprattutto in controtendenza rispetto al dato italiano: nel 2019 abbiamo perso oltre 1.500 imprese. L'ossatura del sistema produttivo regionale continua, infatti, ad essere costituita soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi: sicuramente la frammentazione produttiva non ha aiutato le imprese del territorio a resistere al meglio alle prolungate difficoltà”, commenta **Vincenzo Ilotte**, Presidente Unioncamere Piemonte. Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come, anche nel 2019, gli **altri servizi** abbiano sperimentato la **performance migliore (+1,44%)**, seguiti dal comparto del **turismo (+0,51%)**. Negativo l'andamento segnato da tutti gli altri comparti. In particolare **l'agricoltura (-1,76%)** e il **commercio (-1,60%)** registrano le contrazioni più elevate. **L'industria in senso stretto** evidenzia un tasso di variazione del **-1,19%**; meno intenso il calo delle costruzioni (-0,38%).

Le imprese artigiane nel 2019

Concentrando l'attenzione sull'aggregato costituito dalle imprese artigiane emerge come, anche nel 2019, queste realtà costituiscano una fetta importante del tessuto produttivo regionale e nazionale. Le oltre 115mila aziende artigiane presenti sul territorio piemontese rappresentano circa il 27% delle imprese totali della regione. La presenza artigiana risulta più forte nel nostro territorio rispetto alla media delle altre regioni italiane. A livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie il 21,3% delle realtà imprenditoriali. L'anno appena concluso è stato ancora critico per questa parte del sistema imprenditoriale locale che ha registrato un tasso di crescita del -0,51%, risultato lievemente peggiore rispetto a quello del tessuto imprenditoriale preso nel complesso, ma in miglioramento se confrontato con la performance evidenziata dalle aziende artigiane nel 2018 (-1,12%).

Eccellenza Artigiana: al via la revisione del marchio regionale

L'Eccellenza Artigiana è il riconoscimento attribuito alle imprese dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico che operano garantendo il rispetto della tradizione e la qualità del prodotto per i settori del Manifatturiero e dell'Alimentare. Nel corso degli anni hanno ottenuto questo riconoscimento 2.588 aziende artigiane (984 per il comparto alimentare e 1.582 per quello manifatturiero).

Dopo venti anni dalla sua attuazione si è ritenuta necessaria e opportuna una revisione del marchio per potenziarne in particolare la conoscenza da parte dei consumatori, affinché venga sempre di più percepito come sinonimo di prodotti certificati e di qualità. Tutto questo al fine di valorizzare le singole imprese che dimostrano di possedere i requisiti di eccellenza, di fornire un servizio ai cittadini per facilitare la scelta dei migliori fornitori e di costituire un insieme di imprese che, per l'elevata qualità dei processi e dei prodotti, dia lustro al territorio piemontese attraverso il suo comparto artigiano.

La revisione del marchio è stata illustrata in una conferenza stampa, convocata a Torino, presso il Palaz-

zo della Regione Piemonte, dall'assessore regionale all'Artigianato, Andrea Tronzano e dal Comitato Coordinamento Confederazioni Artigiane Piemonte.

Tra le novità la durata quinquennale del marchio, finalizzata ad una continua verifica dei requisiti; il marchio diventa un riconoscimento a tutto tondo, che tiene conto non solo del saper fare, ma anche del sapersi presentare; nuovi, inoltre, i criteri di valorizzazione che tengono in conto del miglioramento della gestione d'impresa, della tradizione e del legame coi territori, della formazione continua, della sostenibilità socio-ambientale e dell'apertura verso i mercati internazionali.

“Finalmente prende avvio la revisione dell'Eccellenza Artigiana – ha dichiarato **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – dopo anni di richieste reiterate alla Regione di rivedere criteri, ambiti e contenuti dell'Eccellenza Artigiana, con questa nuova delibera voluta dall'Assessore Tronzano si creano i presupposti per una rivisitazione dell'Eccellenza Artigiana, per renderla più aggiornata ai tempi attuali e per costruire le basi per un rilancio delle attività artigiane riconosciute eccellenti attraverso nuove forme di sostegno e promozione.”

“Ringrazio la fattiva collaborazione con cui le Associazioni di categoria – ha concluso **l'assessore Andrea Tronzano** – hanno lavorato per dare nuovi stimoli e nuovi input a un settore che, non a caso, è una delle eccellenze in tutti i sensi del comparto produttivo piemontese. Se sapremo valorizzare al meglio tutte queste esperienze, il Piemonte avrà un settore che potrà essere trainante dal punto di vista economico. La nostra versatilità e qualità devono rappresentare un punto di forza quanto mai unico e diventare un elemento di vantaggio competitivo”.



Scarsa l'applicazione dell'economia circolare tra le imprese piemontesi

L'economia circolare rappresenta un nuovo paradigma economico emergente in grado di sostituirsi a modelli di crescita incentrati su una visione lineare, puntando ad una riduzione degli sprechi e ad un radicale ripensamento nella concezione dei prodotti e nel loro uso nel tempo. Essa rivaluta il potenziale economico degli output che oggi costituiscono solo un'esternalità negativa (rifiuti, scarti, inutilizzato) e propone di reimmetterli nel sistema, creando cicli rigenerativi. Adottare un approccio circolare significa rivedere tutte le fasi della produzione e prestare attenzione all'intera filiera coinvolta nel ciclo produttivo, attraverso i principi base di eco-progettazione, utilizzo di energie rinnovabili, riciclo, riuso e recupero dei materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al minimo gli sprechi. La sfida che si pone davanti al sistema produttivo risulta particolarmente importante perché richiede di adottare attività e processi di produzione e di consumo che siano sostenibili e in grado di gestire in modo consapevole ed efficiente le risorse del pianeta.

Per indagare il grado di conoscenza e di applicazione dei principi dell'economia circolare in Piemonte, Unioncamere Piemonte ha sottoposto un breve questionario a un campione significativo di imprese manifatturiere regionali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre e ha coinvolto 1.851 imprese aziende del territorio. Dall'analisi effettuata è emerso come **il 43% circa delle imprese manifatturiere intervistate non sia ancora a conoscenza di quelli che sono i principi base dell'economia circolare**, la percentuale sale al diminuire della dimensione aziendale e risulta più elevata nei territori del nord-est, in particolare a Vercelli e Verbania. **A livello settoriale le carenze conoscitive più consistenti riguardano le industrie del legno e del mobile (47,8%) e quelle meccaniche (46,8%).** Tra le imprese manifatturiere piemontesi che dichiarano, invece, di conoscere i principi base dell'economia circolare meno del 10% applica tali principi in maniera sostanziale, il 48% li attua solo parzialmente, mentre il 43% non li applica. **Tra le realtà aziendali che applicano già i principi di economia circolare si rileva una particolare attenzione sul tema dei rifiuti, su**

quello della riduzione dei materiali e sul risparmio energetico.

“Le Camere di commercio piemontesi hanno deciso quest'anno di intraprendere un primo progetto di informazione e formazione per le imprese sull'economia circolare - commenta il **Presidente di Unioncamere Piemonte, Vincenzo Ilotte** -. Il progetto ha come obiettivo quello di sensibilizzare le imprese e il territorio sui temi dell'economia circolare, nell'ottica di far acquisire una maggiore consapevolezza di pratiche e modelli di business sostenibili per l'ambiente che siano competitivi anche da un punto di vista economico. Sono le stesse imprese a testimoniare la necessità di un intervento su questi temi: il 43% delle aziende piemontesi dichiara, infatti, di non sapere cosa sia l'economia circolare. Il nostro dovere è rispondere alla necessità di approcciare questa tematica non solo da una prospettiva sociale”. **Il 31% di aziende ha già ridotto i rifiuti, il 46% sta iniziando a farlo e circa il 10% di aziende sta programmando queste azioni per il futuro.** Il 45% sta già svolgendo e implementando attività di riduzione dei materiali/uso materiali riciclati/eco-design, il 20% sta pianificando queste azioni per il futuro, mentre un 10% dichiara di non avere in programma queste azioni. **Rispetto al risparmio energetico, il 54% delle imprese piemontesi che applicano i principi dell'economia circolare è orientato al tema del risparmio energetico, avendo già in corso o in via di implementazione le azioni di riduzione dei consumi, il 22,5% sta pianificando queste azioni per il futuro, il 9% non lo farà.** La principale motivazione che spinge le aziende piemontesi verso i principi di economia circolare è la **riduzione dei costi** (68,2% delle risposte), seguono il miglioramento dell'immagine del brand (vero soprattutto per le aziende tessili, alimentari e quelle petrolifere, plastiche, chimiche) e la risposta ad adempimenti legislativi.

Tra gli ostacoli che hanno, invece, limitato o impedito l'introduzione di pratiche di economia circolare troviamo la mancanza di esperienza o carenza di competenze sul tema (30,4% delle risposte), l'indisponibilità o insufficienza di informazioni (24,1%) e i costi elevati per introdurre l'innovazione (23,1%).

Presentati i risultati della ricerca di now-casting "PillNow"

Il Pil rappresenta un importante indice dello stato dell'economia di un territorio, ma di norma il Pil a scala regionale è rilasciato con oltre 12 mesi di scarto, è solo annuale e non permette letture semestrali, trimestrali e mensili. **PillNow è invece un superindice totalmente nuovo in Italia. L'obiettivo del now-casting è di estrarre da indicatori disponibili in tempo reale, in un certo momento, l'informazione che segnala la direzione e la variazione del Pil** con evidenti vantaggi quali, ad esempio, ovviare a una parzialità e intempestività delle informazioni sull'economia regionale, sfruttare la crescita degli open data e valorizzare i dati delle pubbliche amministrazioni e delle aziende pubbliche. **Complessivamente l'economia si è fermata, il PillNow registra una variazione del +0,2%, lievemente migliore rispetto alla media nazionale (-0,3%).** "Avere un nuovo indicatore, periodicamente aggiornato, che indichi

come sta andando l'economia del nostro territorio, è un incentivo alla qualità dell'azione della pubblica amministrazione e della politica - ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Piemonte **Vincenzo Ilotte** -. Circa il 40% del Pil è speso o trasferito proprio dalle pubbliche amministrazioni: quando una percentuale è così rilevante, i policy maker hanno una responsabilità rafforzata per l'efficienza delle imprese e di conseguenza per il benessere dei cittadini e. PillNow introduce una tecnica statistica innovativa: siamo orgogliosi che sia nata in Piemonte". "Ancora una volta è il Piemonte che apre la strada. Mi piace sottolineare che Il Comitato Torino Finanza e le Camere di commercio piemontesi hanno sviluppato un nuovo indicatore che ci consente di parlare dell'economia reale regionale sotto una nuova luce e in tempi rapidissimi" ha fatto sapere il Presidente del Comitato di Torino Finanza **Vladimiro Rambaldi**.

Ritardi per il collegamento internet veloce a banda ultra larga

"Un piano di investimenti e tempi d'attuazione certi, a beneficio di imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni". Lo chiedono la Camera di Commercio di Cuneo, Uncem e Anci Piemonte, che lanciano l'allarme sui ritardi per il collegamento internet veloce a banda ultra larga.

"Servono infrastrutture per limitare il divario digitale che si sta ampliando tra aree urbane e zone rurali", è il loro appello. "Sul Piano banda ultralarga è necessaria un'accelerazione - afferma il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanella -. Il nostro ruolo è diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle opportunità della connessione, aumentando domanda e offerta di servizi digitali alle imprese e alle comunità locali, oggi imprescindibili in un territorio che vede nel turismo e nell'export i pilastri del proprio sviluppo". "Abbiamo chiesto a Regione e MISE di istituire 'digital angels', ovvero esperti capaci di sostenere Pubblica amministrazione e imprese nella transizione al digitale", aggiunge Michele Pianetta, vicepresidente Anci Piemonte con delega all'Innovazione, mentre Lido Riba, presidente Uncem Piemonte ricorda che "tutte le Unioni montane aspettano di poter utilizzare fibra ottica e avere infrastrutture moderne".

Blocco auto: le imprese chiedono certezze a salvaguardia della loro attività

Grazie al vento delle giornate della seconda decade di febbraio resta ancora di colore verde il semaforo che disciplina i blocchi del traffico per i veicoli più inquinanti tanto a Torino quanto in altri 23 comuni del territorio metropolitano. Stop invece ad Alessandria. Potranno quindi circolare tutti gli autoveicoli con l'esclusione di quelli inseriti nelle misure strutturali che permangono anche con il semaforo verde. Il divieto a singhiozzo della circolazione per i veicoli, rischia di pregiudicare l'operatività ed il lavoro del mondo economico imprenditoriale piemontese, costituito in massima parte da micro e piccole realtà aziendali artigiane, con potenziali disagi anche per i servizi alle comunità locali ed ai cittadini. Si tratta di circa 650.000 veicoli coinvolti.

“Tenendo conto –commenta di **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato imprese Piemonte– del numero ingente di automezzi interessati dal divieto di circolazione, è indispensabile garantire la prosecuzione di servizi essenziali, quali taxi, interventi urgenti correlati a reperibilità e manutenzione di immobili e impianti, trasporto merci in conto terzi,

ecc. Inoltre osserviamo che il traffico veicolare è solo in parte causa dell'inquinamento atmosferico, su cui incidono pesantemente il riscaldamento degli edifici e l'attività degli stabilimenti industriali di grandi dimensioni, nonché, in alcune aree con allevamenti nei pressi dei centri urbani, le emissioni dei composti biogenetici derivanti da letame”.

“La tutela della qualità dell'aria è senz'altro una priorità, ma è ingiusto ed inefficace –conclude **Felici**– adottare provvedimenti che penalizzano imprese e cittadini e riducono le emissioni solo su base giornaliera senza risolvere il problema alla radice. In caso di blocco occorrono deroghe ed esenzioni che consentano alle imprese che utilizzano veicoli di continuare la loro attività, mentre dal punto di vista strutturale sono necessari strumenti finanziari pubblici adeguati a favorire la sostituzione dei mezzi maggiormente inquinanti puntando ad una riconversione del sistema della mobilità non solo privata, ma anche e soprattutto pubblica, nonché incentivi per la sostituzione degli impianti da riscaldamento di edifici pubblici e privati”.



I Comuni del Piemonte saldano le fatture a imprese in 39 giorni di media

I Comuni del Piemonte saldano le fatture alle imprese e ai professionisti, con una media di 39 giorni, fuori dai termini di legge, infatti il limite imposto dalla Direttiva Comunitaria sui pagamenti 2011/7/UE - recepita con il decreto legislativo 9 novembre 2012 n.192, impone 30 giorni come termine ordinario di pagamento per tutti i settori della PA. Analizzando la velocità di pagamento dei Comuni del Piemonte: il 47,2% pagano entro i 30 giorni, il 42,4% entro i 60 giorni, 8,3% arrivano a 90 giorni e 1,9% tocca i 180 giorni e lo 0,2% va oltre i 180 giorni. Nel I semestre del 2019, le Amministrazioni Locali piemontesi hanno pagato parcelle per oltre 937milioni di euro. E' questo ciò che emerge dall'ultima analisi sui "Tempi di pagamento dei Comuni nel I semestre 2019", realizzata dall'Osservatorio per le PMI di Confartigianato, su dati MEF dei primi 6 mesi dell'anno appena concluso.

Secondo Confartigianato, per il peso dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione verso le imprese fornitrici di beni e servizi, nel 2018 l'Italia detiene il record negativo in Europa, con una quota pari al 3% del PIL, il doppio rispetto all'1,6% della media dei Paesi UE. La corte di giustizia Ue condanna l'Italia per i ritardi degli enti pubblici nel saldare i propri debiti, a fronte della violazione della direttiva europea del 2011. "La velocità media dei pagamenti che abbiamo rilevato non rispetta ancora i termini della direttiva comunitaria – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – infatti sono ancora tanti gli imprenditori piemontesi che ricevono i pagamenti oltre i 30 giorni, costringendoli ad attingere da risorse proprie o, peggio, ad indebitarsi con il sistema bancario." "Al di là del dato regionale che con

39 giorni di media, sfiora di 9 giorni il termine massimo previsto per legge per i pagamenti – continua **Felici** – la nostra proposta è chiara: è sempre più necessario la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese fornitrici della stessa PA". Dall'analisi regionale emerge come paghino entro il limite di legge, mediamente, solo la Valle d'Aosta (29 giorni), Friuli-Venezia Giulia (30 giorni), Sardegna (30 giorni) e Veneto (28 giorni).

All'opposto i maggiori ritardi nei pagamenti si osservano per Calabria con 56 giorni, Umbria con 48 giorni, Molise 57 giorni, Marche 41 giorni, Sicilia 45 giorni e Campania con 50 giorni. Tra le province, sempre a livello nazionale, solo in un quarto di queste si registrano tempi medi di pagamento dei Comuni entro il limite di legge: le più virtuose sono la Provincia Autonoma di Bolzano con 20

giorni, Sondrio 24 giorni, Sassari 24 giorni, Bergamo e Verona con 25 giorni. **Nel I semestre del 2019 le province del Piemonte: Cuneo** ha pagato 136.231 milioni in 30 giorni, **Novara** 69.928 milioni in 25 giorni, **Vercelli** 44.073 milioni in 27 giorni, **Torino** 482.908 milioni in 43 giorni, **Biella** 34.948 milioni in 40 giorni, **Verbano** 50.704 milioni in 35giorni, **Alessandria** 79.078 milioni in 52 giorni e infine **Asti** 39.387 milioni in 46 giorni. "In un momento di grave crisi, che sta decimando le nostre imprese, è vitale che la Pubblica amministrazione paghi il dovuto entro i termini stabiliti per Legge – conclude **Felici** – le nostre imprese artigiane per poter andare avanti e sopravvivere non possono attendere oltre quel limite, anche perché a loro volta devono pagare i fornitori, gli stipendi ai dipendenti e le tasse allo Stato, rispettando rigorosamente le diverse tempistiche".



aderire **FABENE**

LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

www.fondartigianato.it

Ecobonus: No a ipotesi di reintrodurre lo sconto in fattura

“Nessuno pensi di riproporre con il Decreto Milleproroghe una misura sulla quale neanche due mesi fa il Parlamento si è già espresso con la Legge di Bilancio”. Così il Presidente di Confartigianato Piemonte **Giorgio Felici** si dice **contrario** a **ipotesi di reintroduzione dello sconto immediato in fattura** per i lavori relativi a ecobonus e sismabonus. “Sarebbe assurdo – sottolinea **Felici** – intervenire di nuovo su un meccanismo che è stato modificato perché palesemente distorsivo della concorrenza e che avrebbe escluso dal mercato migliaia di piccole imprese del ‘sistema casa’ (costruzioni, installazione impianti, serramen-

ti), di cui 51.900 in Piemonte, che non dispongono della capacità finanziaria per anticipare lo sconto al cliente e non sono in grado di sopportare l’onerosità dell’operazione di cessione del credito”. “Se qualcuno ha intenzione di rimetterci mano sappia che – conclude **Felici** - oltre a colpire i piccoli imprenditori, comprometterebbe equilibrio ed efficacia di un sistema di incentivi che rappresenta un valido strumento per la riqualificazione energetica e la sostenibilità del patrimonio immobiliare e per il rilancio del settore costruzioni”.

Obbligo corrispettivi telematici

L’obbligo della memorizzazione elettronica e della trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri, è entrata in vigore il 1° gennaio scorso per tutti i soggetti obbligati alla certificazione dei corrispettivi mediante rilascio di scontrini o ricevute fiscali.

Dal 1° gennaio 2020 è venuta meno la possibilità di utilizzo della ricevuta fiscale ovvero dello scontrino fiscale, fermo restando la possibilità di emissione della fattura per scelta o su richiesta del cliente. Pertanto si consiglia di attivarsi da subito ad installare i nuovi registratori telematici o adattare quelli in proprio possesso. L’obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi potrebbe comportare l’acquisto di un nuovo registratore di cassa o l’adeguamento di quelli già in uso. A fronte di tale spesa, l’Amministrazione Finanziaria riconosce un contributo una tantum pari al 50% della spesa sostenuta con un massimo di

€ 250 in caso di acquisto di un nuovo strumento, o di € 50 in caso di adattamento, per ogni strumento. Tale contributo sarà concesso direttamente all’esercente come credito d’imposta utilizzabile nella prima liquidazione Iva successiva alla registrazione della fattura d’acquisto nonché al pagamento con modalità tracciabile.



Le pmi esportano 9.024 ml di euro



L'export delle micro, piccole e medie imprese del Piemonte è soddisfacente e in crescita. Con un giro d'affari di **9.024 milioni di euro e una crescita del 3,7%** (nei primi 9 mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018), le MPI del Piemonte confermano un trend positivo già registrato nei mesi precedenti, piazzandosi al **settimo posto per crescita**, nella classifica nazionale delle vendite all'estero, guidata da Toscana e Molise. E' questo, in breve, ciò che emerge dal **dossier elaborato dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte** che, su fonte Istat, ha analizzato le **esportazioni del Made in Piemonte** nei primi 9 mesi del 2019 e raffrontate con lo stesso periodo del 2018. Incoraggianti i dati delle province: **Torino** è cresciuta del 1,3% registrando 1.950,7 milioni di euro di export, **Novara** (con un controvalore di 1.021,9 milioni) del 14,8%, **Alessandria** (2.010,8 milioni) del 4,5%, **Cuneo** (1.660,9 milioni) del 5,2%, **Vercelli** (891,8 milioni) del 6,7%, **Asti** (249,4) del 2,3%, mentre è calata **Biella** con -4,8% con 1.129,3 milioni di euro venduti all'estero e infine **Verbanico - Ossola** con -9,0% e 109,5 milioni di euro.

“I dati della crescita dell'export delle micro, piccole e medie imprese del Piemonte, +3,7% rispetto al 2018 – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – la dice lunga sul costante lavoro di sensibilizzazione nei confronti delle nostre imprese, per portare avanti un cambio di mentalità e di prospettiva”. “L'impegno dei nostri artigiani e il supporto della Regione sull'internazio-

nalizzazione – continua **Felici** - per il miglioramento della qualità dei prodotti e per l'apprendimento di nuove tecniche di vendita e di conoscenza dei mercati esteri, sta dando i suoi frutti”. “Inoltre, crescono in modo sempre più importante, le imprese che partecipano alle iniziative sull'export – riprende **Felici** - e quindi è da apprezzare lo sforzo che si sta facendo anche sul fronte della formazione. Perché per affacciarsi sui mercati esteri, infatti, occorrono competenze e conoscenze che non tutte le realtà hanno”. **Confartigianato Piemonte** però non manca di ricordare la condizione cui sono già sottoposte le imprese del Piemonte, e del resto dell'Europa, con i dazi USA. “Rilevazioni nazionali sul mercato americano negli ultimi 3 mesi del 2019 – precisa il **Presidente Felici** – hanno già registrato un calo degli acquisti del 10,5% relativi a formaggi, insaccati, agrumi, succhi di frutta e molluschi. Ovviamente attendiamo di avere dati concreti anche sul Piemonte per capirne di più anche se la preoccupazione per il commercio estero delle nostre imprese è molto alta. E abbiamo paura anche del contraccolpo che potrà arrivare con la Brexit”. **Confartigianato**, per compensare il calo di vendite negli Stati Uniti, pochi mesi fa sollecitò interventi, anche temporanei, di sostegno economico alle imprese e programmi di promozione commerciale per favorire la penetrazione delle piccole imprese in nuovi mercati alternativi, soprattutto con produzioni a marchio DOP ed IGP. Inoltre, per contrastare il rischio di un'invasione in Italia di prodotti Usa “italian sounding”, chiese di diffondere la tracciabilità dei prodotti e di promuovere campagne di informazione per rendere riconoscibile ai consumatori la qualità dei prodotti alimentari Made in Italy e made in Piemonte. “In ogni caso, le attività per il prossimo futuro, sia formativo, sia sull'internazionalizzazione – conclude **Felici** - troveranno sempre più l'interesse da parte dei nostri artigiani. Proiettarsi verso i mercati esteri e riuscire a posizionarsi in un quadro di competitività sempre più globalizzata è una necessità per le imprese che vogliono sopravvivere e rimanere in salute”.

La riscossa della carta

Nella filiera della carta, costituita dai settori della carta e della stampa, operano in Italia oltre 18mila imprese, con circa 156mila addetti e un fatturato di 33,5 miliardi di euro. Sei addetti su dieci (58,1%) della filiera lavorano nelle micro e piccole imprese (MPI), rappresentando lo 0,5% degli addetti totali delle imprese italiane. Nella filiera del legno e della carta sono attive 11 mila imprese artigiane con 39 mila addetti, pari a 25,2% dell'occupazione dell'intera filiera. Prendendo a riferimento le principali regioni, ognuna con oltre mille addetti nella filiera della carta, si evidenzia che in Sicilia è occupato nel-

le MPI la quasi totalità (95,0%) degli addetti della filiera, mentre **il Piemonte con 52,9% si posiziona al quattordicesimo posto**. Per quanto riguarda, invece, il peso degli occupati in MPI della filiera della carta sugli addetti del totale imprese, pari in media nazionale allo 0,5%, si osserva che **il Piemonte con lo 0,5% si posiziona al settimo posto della classifica regionale**. Un andamento particolarmente positivo si registra per le imprese della filiera della carta dove nel 2016, ultimo anno per cui sono disponibili i dati settoriali di contabilità nazionale, la **produttività reale per ora lavorata** delle imprese di carta e stampa





è cresciuta del 25,6% rispetto al 2007, segnando con un ritmo doppio rispetto al +11,4% della media del manifatturiero. Nel periodo il comparto del terziario ha leggermente diminuito la capacità di creare valore per unità di input di lavoro (-0,9%). La necessità di mantenere la competitività sui mercati internazionali, il riposizionamento conseguente agli effetti della Grande Crisi e la digitalizzazione dei processi produttivi sono fattori che hanno spinto le imprese manifatturiere a consistenti aumenti di efficienza e tale fenomeno è presente in modo più marcato nella filiera della carta. L'analisi della produttività per classe dimensionale delle imprese, basata su dati relativi al 2017, evidenzia che le **micro e piccole imprese italiane** della filiera della carta primeggiano tra i maggiori paesi dell'Unione europea in termini di creazione di **valore aggiunto**, con 3,7 miliardi di euro, davanti ai 3,6 miliardi del Regno Unito ed ai 3,4 miliardi della Germania. La **carta** è anche **green, dà lavoro e contribuisce all'export**. E può convivere con il digitale. Occorre, infatti, demolire gli stereotipi su un prodotto di eccellenza della manifattura made in Italy e considerato a torto in via di estinzione e nemico dell'ambiente. Ma la riscossa della carta si rivela soprattutto nel suo impatto ambientale. **Produrre carta non ci priva**

del verde: secondo i dati dello studio di Confartigianato, infatti, dal 1990 al 2015 in Italia la superficie di boschi e foreste è cresciuta di quasi il 22%, a fronte del + 5,2% della media Ue. E il consumo di carta è compensato dalle ottime *performance* nelle attività di smaltimento e riciclo. Addirittura su questo fronte l'Italia è la più virtuosa in Europa. Nel 2018 sono state raccolte e riciclate 3,4 milioni di tonnellate di carta e cartone, quasi il 4% in più rispetto al 2017. E tra il 2010 e il 2016 il volume di questo tipo di rifiuti riciclati è aumentato del 34% rispetto alla media europea del 5,5%. Nel 2018, il tasso di recupero degli imballaggi a base cellulosa è arrivato all'88,8%. Niente a che vedere con l'impatto ambientale dei rifiuti elettronici: in Italia ne ricicliamo soltanto il 34,4%, rispetto alla media europea del 41,2%.

Il futuro delle aziende artigiane specializzate in prodotti e servizi legati alla stampa e alla comunicazione, dai **tipografi** ai **grafici** fino ai **cartotecnici**, è quindi legato ad un nuovo approccio che valorizza l'eccellenza della nostra antica e preziosa tradizione manifatturiera, sfruttando l'innovazione tecnologica. I nuovi filoni da percorrere sono quelli che puntano sui **fattori emozionali**, sugli **aspetti sensoriali** della carta, sulle **nobilitazioni di stampa**, lavorazioni aggiuntive per un mercato sempre più esigente, ad esempio per quanto riguarda la confezione cartotecnica e il packaging. Tutto questo per dare nuova vita ad un settore molto importante per la nostra economia. “Le aziende tipografiche e grafiche ricoprono un ruolo culturale ed economico molto importante nel nostro Paese – spiega **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - : sono tradizione, cultura, storia, economia, business, un grande indotto di posti di lavoro e fatturato. L'obiettivo dei Grafici di Confartigianato consiste nello spingere gli acquisti dei privati e soprattutto della pubblica amministrazione, che dovrebbe dare il buon esempio, verso materiali cartacei certificati che, da un lato, **garantiscono la tutela dell'ambiente** con criteri di rimboschimento e, dall'altro, assicurino un'ottima qualità del prodotto”.

Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE



al sicuro
da ogni imprevisto.

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nel limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check-up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 50%. Esclusive le sopravvalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro. Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio; furto; atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.

Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15)

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfetario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di Confartigianato Imprese Piemonte, con il concorso delle Associazioni Provinciali ad essa aderenti, l'Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.) con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese, coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Roma, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.87.11
Fax 0131/81.87.05

VALENZA

Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Via Bortolanico, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/48.83.00
Mail: agenzia.cuneoviacasca.colombaro@general.com

ALBA

Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BRA

Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

MONDOVI

Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/46.12.97

SALUZZO

Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

BORGOMANERO

Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

VERBANIA

Piazza San Vittore, 5
28021 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/50.20.002

TORINO GIULIO CESARE

Piazza Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.88.049

TORINO MIRAFIORI

Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

CIRÈ

Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.74.051
011/92.19.847
Fax 011/92/5/961

IVREA

Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI

Via Vittrone di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/68.04.312

PINEROLO

Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.999

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Piazza P. Pavetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

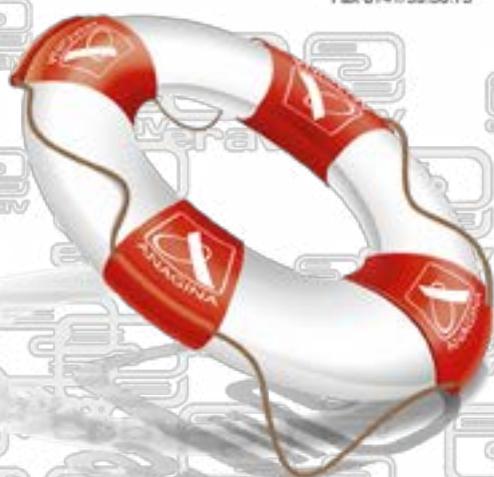
BORGOSIESA

V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

Via Garin, 1
11500 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.02



Il binomio vincente:



Confartigianato Imprese Piemonte
Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spazio Marengo
Piazza Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
rtartigian@confartigianato.it

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel 0165.361001
info@confartigianatoaosta.it

- ASTI
Piazza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoast.com

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@confartigianato.it

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
confartono@confartono.com

- PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

- TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it

TheOneMilano: il valore artigiano del Fashion Made in Italy

Confartigianato è stata protagonista a **TheOneMilano**, il polo per il prêt-à-porter femminile d'alta gamma che si è svolta a Milano dal **20 al 23 febbraio**, con gli imprenditori che hanno mostrato il valore artigiano della moda italiana. In questa edizione infatti, il cuore del Salone è stata un'area speciale dedicata al Made in Italy e al suo 'dietro le quinte' creata in collaborazione con Confartigianato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e di Ice Agenzia. Si chiama **"Made in Italy: Making of, storie di produzione"** e ha raccontato **10 grandi mestieri della moda** con gli **artigiani al lavoro** che hanno mostrato i loro segreti di produzione per realizzare collezioni rigorosamente fatte in Italia: **la ricamatrice, la sarta e il sarto, la tessitrice a telaio, il calzolaio, il pellettiere, il confezionista di borse in tessuto, il pellicciaio, l'orafo, la magliaia.**

TheOneMilano ha portato quindi in scena il lavoro manuale e artigiano per ristabilire lo *human touch* delle collezioni dei suoi espositori facendo diretto riferimento al valore e al saper fare di chi li ha realizzati, con attenzione per i dettagli e grande flessibilità operativa. Il racconto, che ha reinventato i capisaldi della bottega leonardesca attraverso l'unione di capacità manuali e innovazione, è quello del *"terroir"* e di un *"Made in Italy"* brand distintivo, nato da componenti fisiche e culturali che lo rendono unico e ricco

di storia e di anima.

In scena sono state così le imprese del valore artigiano, capaci di straordinaria innovazione, tutte eredi di una tradizione millenaria di saper fare e dare forma funzionale alla bellezza. Imprese moderne perché capaci di rispondere in maniera precisa alla più nuova realtà di mercato, quella che vede il consumatore parte attiva di un processo di produzione che ha il suo focus nella richiesta di personalizzazione e nella voglia d'acquisto di collezioni uniche.

Nel 2018, verso i mercati esteri, sono volati prodotti del "fashion piemontese" per un valore di 5 miliardi e 987 milioni. Il merito è delle 2.221 **imprese del Piemonte, di cui 1.621 artigiane**; queste ultime rappresentano il **70,2% delle attività produttive del settore**. Da non dimenticare come su un totale di **11.535 addetti**, ben **5.579 vengono dalle realtà artigiane**.

L'artigianato del nuovo millennio è una prospettiva reale anche per il mondo dei giovani e si candida a diventare una delle scommesse più interessanti per il futuro dell'economia italiana. Le botteghe e i laboratori dell'oggi sono punto di riferimento nel settore del fashion luxury internazionale: sono collegati al territorio ma anche capaci di spostarsi presso l'atelier di uno stilista o la location di una sfilata; sono volti e realtà vere e concrete ma anche modelli di riferimento per una moda che vuole trasformarsi e cambiare.



Progetto “Mappa delle imprese e dei mestieri” di Confartigianato Torino

La **Camera di commercio di Torino** in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali firmatarie del Protocollo di Intesa interistituzionale, per l’alternanza scuola lavoro e per il collegamento del sistema formativo e del sistema imprenditoriale ha proposto una serie di progetti per la realizzazione di attività rivolte alle scuole superiori del territorio con l’obiettivo di avvicinare la formazione dei giovani con il mondo del lavoro. All’interno delle iniziative di questo tavolo interassociativo, **Confartigianato Torino insieme all’IIS Galileo Ferraris di Settimo Torinese e il Consorzio Artigiano Autoriparatori ha portato a compimento il progetto “Mappa delle imprese e dei mestieri”**, in compartecipazione con Camera di commercio di Torino, rientrando nelle iniziative “Sì per l’alternanza - Strumenti innovativi per l’alternanza scuola lavoro, le competenze trasversali e l’orientamento”. **L’attività progettuale si è focalizzata sul comparto automotive e sul mondo dell’autoriparazione** consentendo a una classe quarta dell’indirizzo “Manutenzione mezzi di trasporto e assistenza tecnica” di visitare alcune aziende della Città Metropolitana di Torino che operano quali meccatronici, carrozzieri e centri di revisione. L’intento dell’iniziativa è di far scoprire agli studenti gli sbocchi professionali, le diverse figure professionali (imprenditore, dipendente, ecc.), che operano all’interno delle imprese, fornendo loro una visione realistica non solo delle capacità tecniche, ma,

anche, di quelle comportamentali/caratteriali in termini di impegno e responsabilità, indispensabili per la copertura della mansione o del ruolo stesso e cercando, inoltre, di presentare un quadro aggiornato del mondo lavoro per “scardinare” una visione obsoleta di alcune figure professionali. La mappa denominata **“L’itinerario dei veicoli sicuri”** ha voluto fornire agli studenti l’opportunità di prendere coscienza delle proprie capacità e delle proprie aspirazioni, affinché il futuro inserimento nel mondo del lavoro o proseguimento degli studi sia più consapevole. In parallelo vuole sottolineare l’importanza di realizzare con competenza e professionalità interventi di riparazione, controlli periodici sui veicoli e utilizzare di ricambi di qualità al fine di tutelare la sicurezza stradale.

“Come Confartigianato Torino reputiamo fondamentale - afferma **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - far avvicinare con continuità i giovani alle realtà imprenditoriali, impegnandosi come Associazione nel tavolo interistituzionale della Camera di commercio di Torino nel favorire l’incontro degli istituti superiori con l’artigianato, l’alternanza scuola ora denominata percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento rappresenta un’occasione importante per far tastare agli studenti gli sbocchi professionali e le esigenze di un mondo del lavoro nel quale l’aggiornamento professionale diventa elemento chiave per l’intera carriera”.



Visite guidate per scoprire Pinerolo e la cultura dei suoi luoghi



TRATTI D'IMPRESA

ARTIGIANATO, TURISMO ED EMOZIONI

In occasione della Rassegna mensile del Collezionismo Cartaceo e del Vinile, curata dall'Associazione Maellum, il centro storico di Pinerolo ha visto la presenza di numerosi espositori di pregio, con pezzi unici ed interessanti. Il tour nella vivace cittadina di Pinerolo si è snodato lungo un itinerario che ha toccato i luoghi descritti nelle pagine di scrittori che l'hanno visitata o vi hanno vissuto nel corso dei secoli, fino al giorno d'oggi. I locali del centro storico, la Degusteria Albergian, il laboratorio esperienziale presso Artisticando, la scoperta degli aspetti più legati all'artigianato locale, quindi la degustazione con il maestro del caffè Walter Griffone al Caffè Savoia e l'incontro con la pittrice Rita Conti alla Casa Bonadè Bottino.

Il Tour "Pagine pinerolesi" rientra nel percorso turistico promosso nell'ambito del progetto TRATTI D'IMPRESA, iniziativa di Confartigianato Torino con il sostegno della Camera di commercio di Torino e realizzato in collaborazione con la città di Pinerolo, Turismo Torino e provincia e Made in Pinerolo.

Esperienze, emozioni e artigianato sono le parole

chiave del percorso turistico promosso nell'ambito del progetto nato per accompagnare il visitatore verso la scoperta del pinerolese attraverso una forma nuova di **turismo esperienziale**. **Tratti d'Impresa** propone delle **visite guidate** che accompagnano il turista e i residenti in percorsi che pongono al centro dei Tour la **cultura del luogo**, intesa come *bellezza del territorio e conoscenza delle persone e delle produzioni d'eccellenza che lo caratterizzano (artigiane, commerciali, culturali, ecc)*. In TRATTI D'IMPRESA particolare rilevanza viene data **alla scoperta delle botteghe artigiane** aderenti: un modo per scoprire da vicino come nasce un prodotto artigianale interamente fatto a mano, con la possibilità di vedere delle lavorazioni presso veri laboratori e di ascoltare segreti e curiosità che riguardano "Made in Italy".

"Gli itinerari **TRATTI D'IMPRESA** - commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - proporranno **esperienze** e non solo soggiorni, **emozioni** e non solo visite; consentiranno di scoprire da vicino i luoghi del "**Made in Italy**", osservando come sono realizzati i suoi prodotti, scoprendo la tradizione e la cultura che li ha generati".

Quinquennale di Confartigianato Fidi Cuneo

Non è facile riassumere in una mattinata 50 anni di impegno associativo, tra traguardi, soddisfazioni e 'visione', nel segno degli artigiani e del proprio modo di essere, così strettamente e virtuosamente legato alla concretezza ed all'operosità. Un compito difficile dai risultati non scontati, dicevamo, che pure **Confartigianato Fidi Cuneo** - ritrovatasi sabato 14 dicembre, a Mondovì, nell'elegante cornice di sala 'Ghislieri' - è riuscita ad assolvere nel migliore di modi. Si respirava aria di festa, nell'Oratorio di Santa Croce, senza dubbio uno dei contesti più prestigiosi della 'Granda': «Siamo qui per 'fare memoria' del nostro cammino - ha detto **Roberto Ganzinelli**, presidente della cooperativa di garanzia, nel dare il suo benvenuto alla platea - e mi fa piacere vedere in sala chi ha scritto la storia di Confartigianato Fidi Cuneo.

Dobbiamo essere grati a loro se, oggi, siamo considerati a livello nazionale come un modello di associazionismo virtuoso, sempre a servizio delle imprese». Non è casuale che alle parole di Ganzinelli abbiano fatto eco le tante autorità presenti, a partire dal sindaco di Mondovì, **Paolo Adriano**, e dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo, **Ferruccio Dardanello**. Elogi condivisi anche dai vertici del 'sistema' Confarti-

giano, con il vicepresidente nazionale, **Domenico Masimino**, ed il vicepresidente provinciale, **Giorgio Felici**. Archiviato il momento istituzionale, spazio al racconto di come è cambiata l'Italia dal 1969, anno di fondazione di Confartigianato Fidi Cuneo, ad oggi. Un dibattito prezioso dalla 'verve' artistica di tre giovani allieve della **Scuola Comunale di Musica di Mondovì**: ogni sessione è stata, infatti, introdotta dalla chitarra di Adele Mana e dalle voci di Chiara Leandro e Lorry Goulia che, sulle note di grandi classici della musica italiana ed internazionale, hanno dato il 'la' alla narrazione giornalistica ed economica. Moderatore dell'approfondimento su cinque decenni di storia italiana, la firma del web **Francesco Cancellato**, vicedirettore di 'Fanpage', che ha incalzato il giornalista **Gad Lerner**, già direttore del Tg1 e conduttore di diverse trasmissioni tv, il professor **Maurizio Del Conte**, associato di Diritto del Lavoro all'Università

'Bocconi' di Milano, già presidente dell'Anpal, e la startupper **Sanja Ovuka**, direttore commerciale dell'impresa ad elevato contenuto tecnologico Enerbrain. Voci diverse, seppur con un minimo comune denominatore: la capacità di raccontare l'evoluzione del nostro Paese da una visuale inedita, che non ha prestato il fianco a 'partigianeria' ed estremismo, ma si è concentrata su cause e conseguenze, analisi sociologiche e parallelismi con il contesto internazionale. Tra le **'pillole'** della mattinata, l'analisi del boom economico degli anni Settanta ("Ci illudemmo con il miraggio della grande fabbrica, salvo tornare indietro, qualche decennio dopo, alla massima secondo cui piccolo è bello", Lerner), la fotografia degli anni Ottanta tra internazionalizzazione e nuove tendenze ("Anglismi e cra-

xismo: è la 'Milano da bere' ed un nuovo modo di fare politica ed impresa", Cancellato) ed il paragone tra 'rivoluzioni' diverse con ricadute analoghe sul contesto produttivo e sociale ("In Italia viviamo sempre di sponda i grandi cambiamenti. Eravamo in ritardo con l'industrializzazione, oggi siamo in ritardo con la digitalizzazione", Del Conte). Infine, la voglia di guardare al futuro, con la consapevolezza di dover voltare pagina ("La cosa migliore che ci portiamo nel

prossimo decennio è la fine di questo. Abbiamo provato la scorciatoia dell'incompetenza: si è visto che non paga. Il mondo reale è diverso dalla sua rappresentazione", Del Conte), ma anche la saggezza di non buttare via il bambino con l'acqua sporca ("Questa terra, la provincia di Cuneo, ci insegna i valori del rispetto e dell'operosità, del lavorare insieme e del ripensare il rapporto tra datori di lavoro e dipendenti. Ecco, dobbiamo ripartire da questo, a servizio delle giovani generazioni e delle nostre comunità", Lerner). Un compleanno, quello di Confartigianato Fidi Cuneo, che ha avuto il forte merito di interrogarsi su ciò che accadrà domani: "Grazie, amici artigiani. Grazie, presidente Ganzinelli. Siete l'immagine di un'Italia che funziona", la chiosa di Ferruccio Dardanello, a nome del mondo economico della 'Granda' e, in particolare, di quella Camera di Commercio così legata a doppio filo con il mondo artigiano.



Accordo quadro tra UBI Banca e Confartigianato Fidi Cuneo sc

Nel mese di gennaio 2020 è stato sottoscritto un importante accordo Quadro che regola il rilascio di garanzie a favore di **UBI Banca**, un importante Istituto di Credito da sempre riferimento per le aziende che operano sul territorio della nostra Provincia.

Il nuovo regolamento definisce le diverse tipologie di garanzia del Confidi, il contenuto e la tempistica dei flussi informativi tra le parti, nonché gli impegni reciproci in relazione all'eventuale inadempimento del Cliente ed alla conseguente escussione della garanzia rilasciata dal Confidi.

Le garanzie rilasciate dal Confidi ai sensi del citato regolamento potranno essere assistite, qualora ne ricorrano i presupposti, da controgaranzie in particolare, dalla controgaranzia a ponderazione zero del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96.

Il Confidi potrà prestare la garanzia diretta a valere sul proprio patrimonio.

La garanzia sarà rilasciata dal Confidi per una percentuale di norma non superiore al 50% dell'importo originario di ciascun finanziamento e, comunque, entro i limiti di un importo massimo garantito. La suddetta percentuale potrà essere elevata in caso di presenza di controgaranzie.

L'accordo raggiunto con UBI Banca è stato frutto di una lunga trattativa e servirà a rendere più attuale la garanzia rilasciata dalla Confartigianato Fidi Cuneo, con il fine di favorire maggiormente le aziende artigiane nell'accesso al credito bancario alle condizioni economiche migliori.

Questo accordo, da un lato, valorizza il ruolo del nostro Confidi quale reale interlocutore con UBI Banca,

con cui sviluppa circa il 30% della propria operatività.

Inoltre, si mette in risalto l'azione del Confidi quale consulente dell'impresa, in grado di cercare e proporre soluzioni specifiche e innovative, che abbiano effetti positivi sulle modalità e sulle condizioni di accesso ai prestiti bancari.

«L'accordo sottoscritto segue una precisa filosofia ovvero realizzare convenzioni che siano tagliate appositamente sulle esigenze delle PMI artigiane. Questo è un concreto impegno della nostra Associazione e della Cooperativa di garanzia al fianco delle imprese.

– ha sottolineato **Roberto Ganzinelli**, presidente di Confartigianato Fidi Cuneo - Questa convenzione valorizza il nostro ruolo di interlocutore qualificato con gli istituti di credito, ed evidenzia la nostra azione di consulente dell'impresa, in grado di cercare e proporre soluzioni specifiche e innovative aventi effetti positivi sulle modalità e sulle condizioni di accesso ai prestiti bancari».



«Con questo accordo UBI Banca sottolinea ancora una volta il forte legame strategico che unisce il nostro istituto di credito alle imprese della provincia di Cuneo, – afferma **Andrea Perusin**, Responsabile della Macro Area Territoriale Nord Ovest di UBI Banca - ribadendo il protagonismo delle piccole e medie imprese. L'obiettivo di questa collaborazione è quello di sostenere e incoraggiare la crescita delle imprese come motore di sviluppo fondamentale e trainante dell'economia di Cuneo e della sua provincia».

Terzo Settore: la forza di una Comunità

“La forza di una Comunità. Il Terzo Settore tra impegno sociale e volontariato” è il tema del convegno che si è tenuto a Cuneo, nel Salone d'onore del Municipio il 15 febbraio scorso.

Organizzato da **Confartigianato Imprese Cuneo** e da **AnCoS** (Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive), l'appuntamento ha proposto un approfondimento sulle varie sfaccettature operative di uno dei settori “chiave” delle comunità moderne.

Dopo il saluto iniziale di **Claudio Piazza**, presidente di AnCoS Confartigianato Cuneo, e l'introduzione di **Giovanni Quaglia**, presidente della Fondazione CRT, si è tenuta una tavola rotonda, moderata da **Massimo Mathis**, responsabile dell'edizione di Cuneo del quotidiano La Stampa, a cui hanno partecipato **Giandomenico Genta**, presidente della Fondazione CRC, e **Alberto Franco**, dell'Università di Torino – Dipartimento di Management, coautori del recente libro dal titolo “Innovazione, Territorio, Comunità”, **Nino Aragno**, editore della pubblicazione, **Laura Orestano**, CEO di SocialFare – Centro per l'innovazione Sociale Italiano, **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo.



«Oggi il terzo Settore rappresenta una risorsa sociale indispensabile per sostenere chi si trova in condizioni di bisogno, difficoltà e disagio. – affermano i presidenti di Confartigianato Cuneo e AnCoS **Crosetto e Piazza** - Nel nostro Paese conta oltre 4 milioni di addetti, di cui ben il 75% sono volontari. Si tratta di comunità formate da reti grandi e piccole di enti, un capitale sociale che riesce a soddisfare necessità là dove lo Stato non arriva o arriva troppo in ritardo. Confartigianato Cuneo con la realizzazione del suo bilancio sociale ed AnCoS con le sue molteplici iniziative a carattere solidaristico- divulgativo, si stanno impegnando nella valorizzazione di una maggiore sensibilità sociale tra le imprese, attraverso la quale sia possibile costruire una società più attenta e aperta ai bisogni dei cittadini. Con questo incontro vogliamo sottolineare l'interesse del mondo imprenditoriale verso questa tematica, utilizzando come filo conduttore del dibattito proprio la recente pubblicazione del presidente **Genta** e del **prof. Franco** che bene inquadra il ruolo strategico del Terzo Settore nell'ambito della nostra Comunità».

Confartigianato Cuneo consegna 8mila euro alla Fondazione Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo

Si è svolta lo scorso 27 gennaio, a Cuneo, la consegna ufficiale di un contributo di 8mila euro da parte di Confartigianato Imprese Cuneo alla Fondazione Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo.

La somma era stata raccolta durante una “cena di gala” appositamente organizzata durante la scorsa edizione della Fiera Nazionale del Marrone dall'Associazione in collaborazione con Comune di Cuneo e ATL del Cuneese.

La cerimonia di consegna si è svolta durante una seduta del Consiglio Territoriale, organo di vertice dell'Associazione, composto dai massimi dirigenti di Confartigianato Cuneo. Presente anche Federico Borgna, Sindaco della Città di Cuneo.

«Crediamo sia importante – ha commentato Luca Crosetto, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo, consegnando l'assegno nelle mani di Fulvio Moirano, presidente della Fondazione – evidenziare il ruolo pregnante dell'artigianato non solo a livello economico, ma anche sociale. L'abilità e la creatività artigianale aggiungono un significativo valore alla nostra provincia, evidenziandone quegli aspetti distintivi che la rendono riconoscibile e quindi maggiormente attrattiva. Quando poi, facendo rete con altri Enti e Istituzioni, si riescono a coniugare la promozione del territorio con i valori di solidarietà e condivisione, qualità intrinseche dell'artigianato, possiamo dire di operare realmente in favore della nostra comunità, guardando al futuro con slancio e ottimismo».

Ripartita l'attività dell'agenda digitale Patto del Battistero

Il Patto del Battistero 2.0 è l'accordo di programma quadro per l'attuazione della Agenda Digitale di Biella 2018 - 2023. Firmato l'8 dicembre 2018, sostituisce il precedente Patto del Battistero firmato l'8 dicembre 2015, un anno dopo il lancio dei laboratori di coprogettazione avvenuto l'8 dicembre 2014. I firmatari del Patto sono un'aggregazione di enti pubblici e aziende private, che si sono impegnati a cooperare in maniera integrata e coordinata su una serie di azioni tematiche. Alla data attuale i partner sono Agenzia Piemonte Lavoro, ASCOM, ASL Biella, Banca Sella, consorzio turistico Biella Accoglie, Bonprix, Camera di Commercio di Biella e Vercelli, CNA Biella, Comune di Biella, Comune di Cosato, Comune di Vigliano, **Confartigianato Biella**, Cordar, FIAIP Biella (Federazione Immobiliaristi)

Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Tempia, Piemex, Provincia di Biella, Scuole Biellesi in rete, Università Popolare di Biella. Nei giorni scorsi, il CDA del Patto ha deciso di continuare il lavoro dell'accordo di programma quadro 20182023, ricalibrando la progettualità in base alle esigenze che verranno espresse da ognuno. Verranno sicuramente potenziati i progetti che hanno più successo, come l'alfabetizzazione digitale gratuita di Biella include, e sono allo studio iniziative per agevolare la vicinanza dei servizi digitali ai cittadini e al mondo dell'impresa e del lavoro. E martedì 14 gennaio, nella Sala Giunta della Provincia di Biella, si è tenuta la prima riunione di staff dell'anno, con il via alle attività 2020 del Patto del Battistero.

"Creators – the Past" debutta nelle sale italiane il 19 marzo



Cristiano Gatti

Il prossimo 19 marzo, in tutte le sale italiane, uscirà il film di Piergiuseppe Zaia, "Creators – The Past". La pellicola è stata realizzata anche grazie alla collaborazione di **Confartigianato Biella presieduta da Cristiano Gatti**. Ad affermarlo lo stesso regista eporediese che, molto soddisfatto dopo aver chiuso tutti i contratti con le sale cinematografiche, con trepidazione e un po' di emozione ha dato la notizia in anteprima. Un film che parte blasonato con ben 28 premi Awards.

Città della salute. Sì allo sblocco, il commento di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

L'approvazione, avvenuta nei giorni scorsi in Consiglio regionale, della legge che sblocca il finanziamento ministeriale di fatto è il via libera, finalmente, alla realizzazione della Città della Salute, complesso di cui Novara ma tutto il Piemonte Orientale e non solo avevano un disperato bisogno". Positivo il commento di Confartigianato Imprese Piemonte orientale alla notizia giunta da Torino.

“La nuova Città della Salute e della Scienza sarà un fiore all'occhiello del Piemonte e del Paese intero, dando servizi e assistenza a persone che ne hanno necessità” commenta **Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.**

“Ringraziamo tutti coloro che in questi mesi si sono spesi per l'esito positivo della vicenda, i consiglieri regionali, gli assessori e un ringraziamento particolare al **sindaco di Novara, Alessandro Canelli**”

“La realizzazione del Polo sanitario sarà un volano per l'intera economia del territorio, per questa importanza primaria si dovranno definire modalità di partecipazione che coinvolgano le imprese del territorio, non soltanto affidando maxi appalti ai quali solo poche imprese nazionali o estere possono partecipare”, auspica **Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte orientale** “Come associazione di categoria siamo pronti alla collaborazione con le istituzioni per un rapido avvio del progetto e l'esecuzione delle opere”.

“L'edilizia novarese e i servizi alle imprese e alle persone devono trovare in questa opportunità occasione di lavoro e di sviluppo, che andranno a beneficio del territorio e della sua popolazione” commenta **Antonio Elia, vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.**

“Bonus facciate”: incontri organizzati da Confartigianato Piemonte Orientale



Amleto Impaloni

La legge di bilancio 2020 introduce una detrazione per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici (il cosiddetto «bonus facciate»). L'agevolazione consiste in una detrazione d'imposta, da ripartire in 10 quote annuali, pari al 90% delle

spese sostenute nel 2020 per interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti e ubicati in determinate zone.

Per affrontare questo importante tema di attualità e discutere di ulteriori opportunità come lo sconto in fattura, il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali e la nuova disciplina dell'appalto, **Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** ha organizzato tre incontri che si sono svolti a Vercelli, Novara e Verbania.



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

aderire **FABENE**

**LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



**ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it**

Progetto asseverazione come carrozzeria eccellente

Numerosa partecipazione di Carrozzerie all'incontro organizzato dal Politecnico di Torino lo scorso 22 febbraio presso la sua sede per presentare e illustrare il progetto di asseverazione della sostenibilità del modello di business delle imprese di carrozzeria.

Il progetto mira a costruire uno strumento di valutazione delle imprese secondo tre parametri: qualità organizzativa, equilibrio economico finanziario, conformità normativa.

Lo strumento si concretizza in un disciplina che sarà riconosciuto pubblicamente da Accredia al quale le imprese che aderiranno al progetto dovranno adeguarsi.

Per Confartigianato erano presenti il funzionario di **Confartigianato Piemonte, Alessio Cochis**, e il referente di **Confartigianato Torino, Davide Testera**, oltre al **Presidente dei Carrozzeri di Confartigianato Torino, Mattia Basile**.



Verifiche degli impianti e di messa a terra: ennesimo aggravio di oneri burocratici e di costi per le imprese

“Il recente decreto Milleproroghe ha stabilito l’informatizzazione delle verifiche che le imprese devono effettuare sugli impianti elettrici e di messa a terra per tutelare la sicurezza sul lavoro” spiega **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** “ma questa disposizione, anziché semplificare e garantire la sicurezza degli impianti, crea inutili e assurde complicazioni a carico degli imprenditori: c’è l’obbligo di comunicazione all’Inail del nominativo dell’organismo incaricato delle verifiche, ma sarebbe più corretto che fosse l’organismo stesso a comunicare all’Inail l’esito del controllo; l’aspetto grottesco è che i costi degli interventi di verifica sono parametrati su tariffe vecchie (addirittura del 2005) e fissate da un organismo (Ispesl) che non esiste più! Speriamo che la prossima volta le menti che

hanno partorito questa meraviglia si rifacciano al Codice Giustiniano (529 d.C.), almeno prenderebbero spunto da qualcuno con un briciolo di competenza. Siamo di fronte all’ennesimo inutile aggravio di costi e di adempimenti a carico delle imprese, a quanto pare l’unico obiettivo perseguito dall’apparato burocratico che non fa che nutrire se stesso”.

Le imprese artigiane colpite da tale provvedimento sono 27.692 pari al 23,57% del totale delle imprese artigiane attive in Piemonte.

“L’unica cosa assennata da fare è l’abrogazione di tale norma – conclude **Felici** - che peraltro risulta di gran lunga più onerosa rispetto alle tariffe praticate sul mercato. Una richiesta in tal senso è già stata trasmessa da Confartigianato Imprese al Governo”.



Pedaggi autostradali: “Si abolisca il pedaggio sul tratto Ceva-Savona”

Dal 1° gennaio sono entrati in vigore gli adeguamenti delle tariffe di pedaggio autostradale. Dopo i ripetuti interventi di Confartigianato Trasporti che a tutti i livelli lamenta allo scoccare del nuovo anno aumenti tariffari indiscriminati ai caselli autostradali, **il Governo ha differito nel decreto Milleproroghe gli incrementi tariffari per la quasi totalità della rete autostradale.**

“Il precedente Governo, all’inizio del 2019 –dichiara **Aldo Caranta, Presidente Confartigianato Trasporti Piemonte**– aveva provveduto a bloccare i rincari alle tariffe autostradali del 90% delle tratte nazionali. Peccato, però, che **in quel 10% di tratte autostradali non incluse figuravano quelle piemontesi.** Infatti, i rincari più consistenti si erano registrati sulla A32 tra Torino e Bardonecchia (+6,71%), uno degli aumenti più alti d’Italia, sul tratto della A5 tra Aosta e il Monte Bianco (+6,32%), e sulla A6, una delle tratte più battute dai torinesi, dove il pedaggio era aumentato del 2,2%.” “Anche se quest’anno –prosegue **Caranta**–

non è previsto un aumento delle tariffe dei pedaggi autostradali, a nome delle 6.400 imprese artigiane piemontesi dell’autotrasporto **chiediamo di abolire temporaneamente il pedaggio sul tratto Ceva-Savona in quanto con la quantità di lavori e rallentamenti dovuti alla manutenzione stradale, i nostri autotrasportatori impiegano il doppio di tempo per raggiungere le loro mete lavorative,** dovendo transitare, a mo’ di slalom, tra mille ostacoli, viabilità modificata, ponti a rischio e strade impercorribili. Chiediamo alla Politica maggior rispetto per la nostra categoria che ogni giorno, prima di pianificare l’iter lavorativo, deve guardare le previsioni del tempo, scongiurare disastri idrogeologici, barcamenarsi tra percorsi modificati, pagare alti pedaggi autostradali senza che migliorino i servizi offerti”.

“Il nostro comparto ha prima subito un ridimensionamento del volume d’affari a causa della crisi generalizzata –prosegue **Caranta**– poi ha patito per la conseguente drastica riduzione delle imprese di trasporto locali. All’opposto, c’è stato il conseguente



incremento di tasse e burocrazia, con i costi cresciuti tutto ciò ci deve far rendere conto della drammaticità della crisi nel settore, nelle imprese e nelle famiglie”.

“E’ necessario ricordarsi sempre che sul comparto si scaricano tutti i problemi delle imprese del Piemonte –continua **Caranta**– e se la manifattura, o le costruzioni, non ripartono, o se alle persone mancano le condizioni economiche, ovviamente i mezzi rimangono fermi. Tutto ciò si ripercuote in modo principale su occupazione e crescita del territorio”.

“Un settore, quello del trasporto merci –aggiunge **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**– in costante squilibrio tra fatturati che si sgonfiano, da una parte e gasolio, pedaggi, assicurazioni, costi di esercizio e tasse che crescono, dall’altra. A tutto ciò si devono aggiungere il cronico deficit infrastrutturale, la concorrenza sleale, che opera senza regole e prezzi sottocosto, il ritardo nei pagamenti, senza dimenticare le variabili locali come la viabilità inadeguata, ovvero strade che aprono e

chiudono secondo le condizioni meteo o il dissesto idrogeologico”.

“La politica –conclude **Felici**– non può nascondersi dietro ad un dito. Le infrastrutture, le autostrade, i ponti, i viadotti del Piemonte sono estremamente fragili: occorre un forte investimento per mettere in sicurezza i nostri territori e il nostro sistema stradale e autostradale. Che cosa deve ancora accadere, affinché si garantiscano controlli affidabili sulle nostre infrastrutture? Siamo arrivati al punto di dover fare gli spergiuri e toccare ferro prima di imboccare la Torino-Savona...”

Per **Confartigianato Imprese Piemonte**, quindi, risultano fondamentali non solo efficaci sistemi di allertamento ma anche e soprattutto una corretta pianificazione territoriale, interventi strutturali, manutenzione delle infrastrutture, in un’ottica di salvaguardia della sicurezza delle persone e delle realtà produttive.

Confartigianato trasporti: da legge di bilancio 2020 parziali risposte

Dall’analisi della **Legge di Bilancio 2020** e del **Decreto fiscale** collegato, licenziati a fine anno dall’esecutivo di Giuseppe Conte, emergono diverse disposizioni di interesse per il comparto trasporti e logistica, alcune delle quali tengono conto degli impegni assunti dal Governo nell’incontro tenutosi al MIT il 19 novembre 2019 culminato con il **Protocollo d’intesa** proposto dal Ministro dei Trasporti On. **Paola De Micheli**.

“A tutela delle imprese di autotrasporto che rappresentiamo – afferma il Presidente di Confartigianato



Trasporti **Amedeo Genedani** – è importante aver scongiurato da subito il temuto taglio al rimborso accise per gli euro 3, che è stato rinviato ad ottobre. Non possiamo ritenerci totalmente soddisfatti, perché dai provvedimenti approvati si è tenuto conto solo parzialmente di attivare la rimodulazione delle agevolazioni con gradualità ma apprezziamo che finalmente si sia compreso ciò che proponiamo da tempo: la necessità di accompagnare la transizione ambientale con una vera strategia del rinnovo del parco veicolare merci attraverso appositi incentivi pluriennali per chi rottama i mezzi più vetusti”.

“Per esprimere un giudizio compiuto è adesso necessario – precisa **Genedani** – che arrivino a stretto giro di posta le risposte attese dalla categoria sulla pubblicazione dei valori dei costi di esercizio, per cui il Ministro De Micheli si è impegnata entro la fine di gennaio, e su un rafforzamento efficace della norma per il rispetto dei tempi di pagamento per cui dovrebbe partire a breve il tavolo di lavoro con il MEF.”

Nuovo Decreto sugli F-gas: multe per installatori senza patentino

E' entrato in vigore lo scorso 17 gennaio, il nuovo decreto sugli F-GAS o gas fluorurati ad effetto serra. L'obbligo, imposto da un Decreto Presidenziale, in attuazione al Regolamento Comunitario, è destinato alle **aziende** e i **professionisti** che **installano, riparano, mantengono e smantellano sistemi e impianti contenenti tali gas, che impiegano circa 3mila addetti**, e quindi verso tutte le attività che hanno a che fare con **pompe di calore, lavatrici industriali, frigoriferi, condizionatori e climatizzatori**. Le imprese già certificate dovranno iscriversi a un **registro telematico**, la "Banca dati gas fluorurati a effetto serra e apparecchiature contenenti gas", mentre quelle senza certificazione dovranno prima ottenere il "patentino".

Il testo apre alla speranza di mettere la parola fine ai casi di concorrenza sleale dato che introduce pesantissime sanzioni amministrative sia per gli installatori che non sono in possesso dei **relativi patentini**, sia per i loro clienti. In particolare, per le imprese che si avvalgono di installatori non certificati le sanzioni arriveranno fino a 100mila euro. Stessa cifra anche per il privato cittadino nel caso in cui il recupero dei gas dagli impianti avvenga attraverso installatori sprovvisti di apposito patentino.

Confartigianato ricorda agli utenti come sia indispensabile, in fase di acquisto, installazione, manutenzione e smantellamento delle apparecchiature e delle macchine frigorifere, rivolgersi agli impiantisti qualificati, abilitati presso le Camere di Commercio ai sensi del D.M. 37/08 e in possesso delle certificazioni F-Gas in corso di validità. Secondo l'**Associazione Imprenditoriale** il pericolo è che i cittadini, possessori di condizionatori domestici, non siano

consapevoli di essere "operatori" e soprattutto che, se si dovessero affidare a personale non qualificato, rischierebbero una sanzione da 5.000 a 100mila euro.

Confartigianato per questo, chiede più controlli verso i venditori che, attraverso il rigoroso adempimento dei propri obblighi, possono garantire la piena tracciabilità delle macchine e degli F-Gas, oltre che svolgere un prezioso ruolo di informazione dovendo chiedere agli utilizzatori finali una dichiarazione contenente l'impegno che l'installazione sarà effettuata da un'impresa certificata.



Firmato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per l'artigianato edile

Anaepa **Confartigianato Edilizia**, le altre Organizzazioni artigiane dell'edilizia, e i Sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto da quasi quattro anni. Tra le novità il riallineamento dei livelli retributivi del comparto artigiano a quelli stabiliti dagli altri contratti del settore.

Con l'intesa, giunge a termine il percorso di rinnovo iniziato con la sottoscrizione del Protocollo sul Welfare Contrattuale il 31 gennaio 2019 e il Protocollo sugli Enti Bilaterali il 20 maggio 2019; le Parti hanno concordato, nell'ambito della omogeneizzazione dei costi contrattuali di settore, un aumento retributivo che, dal febbraio 2020 recupera l'AFAC e la decorrenza di due tranches salariali che saranno erogate

nel marzo 2021 e nel gennaio 2022.

Le parti, inoltre, hanno stabilito che il contributo primario a PREVEDI, Fondo di previdenza complementare nazionale di settore edile previsto all'art. 92, viene incrementato di euro 2,00 a parametro 100 (operaio comune) a partire dal 1° Marzo 2020.

E' stata anche stabilita la costituzione di due Commissioni Bilaterali. Una Commissione Bilaterale, denominata "Commissione apprendistato e specificità", che dovrà redigere, entro il 31 maggio 2020 testi normativi e contrattuali sulla base delle richieste avanzate in sede di trattativa contrattuale dalla parte datoriale e si occuperà contestualmente anche di prevedere nuove ed innovative previsioni contrattuali sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro.



Giunta Esecutiva ANAP Piemonte



Il 10 febbraio scorso presso la sede di Confartigianato Imprese Piemonte si è svolta la riunione della Giunta Esecutiva di ANAP Piemonte, presieduta da Adriano Sonzini, il quale ha annunciato le sue dimissioni, essendo stato eletto Vice Presidente Vicario nazionale ANAP, ed ha ringraziato la Giunta Esecutiva ANAP per la collaborazione. La Giunta Esecutiva regionale ANAP eleggerà il nuovo presidente nella prossima riunione. Nel corso dei lavori sono state discusse le prossime attività da realizzare in ambito regionale ed è stato approvato il format sulla base del quale sarà predisposto, nella prossima riunione, il conto economico per l'anno 2020 che sarà inviato all'ANAP nazionale a norma dello statuto. Gli associati in Piemonte sono 21.205 a livello nazionale 213.000.

Le promesse del governo devono diventare fatti: ridurre le tasse ai pensionati

“Finalmente i pensionati hanno sentito delle parole confortanti, anche se per ora si tratta soltanto di parole. Vogliamo vedere fatti concreti.” Così ha commentato **Adriano Sonzini** - le dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio Conte circa il piano di riforma fiscale che dovrebbe coinvolgere anche i pensionati.



Adriano Sonzini

“Quella di una più adeguata tassazione dei trattamenti pensionistici – ha proseguito **Sonzini** - è una delle nostre rivendicazioni più importanti. E questo per due ragioni. La prima è perché i pensionati italiani sono tra i più tassati in Europa: ad esempio su una pensione annua di circa 20.000 euro lordi (tre volte il minimo), in Italia si pagano quattro mila euro di Irpef (il 20 %), mentre la media in Europa è del 13 %. Il secondo motivo è perché ridurre

il carico fiscale sugli assegni previdenziali è una questione di equità, visto che i pensionati subiscono paradossalmente una tassazione più pesante rispetto ai lavoratori dipendenti per effetto delle detrazioni più basse. Eppure si tratta di 16 milioni di persone. E la Legge di Bilancio riducendo il cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, ma non per i pensionati, ha

compiuto un'ulteriore sperequazione.”

“Del resto – ha concluso **Sonzini** – si tratterebbe di una forma di compensazione per la pesante perdita del potere d'acquisto delle pensioni che si è registrata in questo ultimo decennio per effetto sia degli interventi penalizzanti sulla perequazione sia proprio della pressione fiscale, soprattutto a livello locale”.

Sanedil, il nuovo Fondo sanitario per i lavoratori verso la piena operatività

Dopo la sua costituzione, avvenuta lo scorso luglio, **Sanedil**, il nuovo Fondo sanitario integrativo per i dipendenti edili, si avvia verso una piena ed effettiva operatività.

A istituirlo le parti sociali più rappresentative dell'edilizia, firmatarie dei contratti collettivi nazionali. Per Confartigianato la sezione **ANAEPA**, l'Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini, il cui vicepresidente nazionale è il cuneese **Luciano Gandolfo**, anche rappresentante provinciale e regionale degli edili.

Il fondo è il nuovo strumento per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie dei dipendenti del settore edile, e riguarda circa 600mila lavoratori a livello nazionale. In provincia di Cuneo i dipendenti delle aziende artigiane del settore superano le 2.000 unità.

«Obiettivo del nuovo strumento – spiega **Gandolfo** – è quello di garantire prestazioni sanitarie e sociosanitarie omogenee a livello nazionale per i lavora-

tori dell'edilizia e per tutti coloro che intervengono nel suo processo produttivo. Si tratta di un ulteriore tassello che arricchisce e potenzia il welfare e l'insieme delle tutele dei lavoratori, già garantiti dal mondo della bilateralità edile. Sanedil si affianca a due altri fondi che il sistema dell'edilizia ha istituito per supportare imprese e lavoratori: uno per agevolare il pre-pensionamento, l'altro, che guarda al futuro, per favorire l'inserimento di giovani nel comparto».

«Con la costituzione di Sanedil, - aggiunge **Luca Crosetto**, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo – l'edilizia, e in particolare il settore dell'artigianato, proseguendo con convinzione la sua lunga tradizione di bilateralità e welfare contrattuale, ha posto in essere una tutela importante per i lavoratori a cui vengono applicati i CCNL del comparto, permettendo agli iscritti di godere di vantaggi concreti in materia di prestazioni sanitarie integrative e andando così a sostenere una categoria fondamentale e strategica per lo sviluppo del nostro sistema Paese».





sito internet: www.confidare.it

@: info@confidare.it

SEDE LEGALE e
SEDE CENTRALE NAZIONALE
Via dell'Arcivescovado, 1
10121 TORINO
Tel. 011.5175640
Codice ABI 19505
P.Iva 09331900010

FILIALI, UFFICI, RECAPITI:
Torino, Milano, Roma, Novara,
Alessandria, Asti, Napoli,
Biella, Vercelli, Gravello Toce,
Tortona, Savona, Fossano, Ciriè,
Pinerolo, Rivarolo Canavese
Iscr. Albo Coop. A114274
C.F./R.I. Torino 80093390013

CONFIDARE S.C.p.A., Intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo, è un Confidi indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

IL NOSTRO CONFIDI IN PILLOLE

La pluriennale esperienza maturata quale Intermediario Finanziario vigilato da Banca d'Italia, fin dal novembre 2009, unitamente alle qualificate governance ed organizzazione, all'innovativo regolamento aziendale, alla conoscenza delle peculiarità territoriali di vaste aree del nostro Paese, assicurano una garanzia qualificata, eligibile ed a prima richiesta alle micro, Piccole e Medie Imprese socie, siano esse imprese Artigiane, del Commercio, dell'Industria, del Turismo, dei Servizi e del Terziario, dell'Agricoltura, etc, oppure Cooperative, Consorzi e Liberi Professionisti.

La nostra garanzia, attraverso le convenzioni con i principali istituti di credito e gruppi bancari, consente alle banche finanziatrici/erogatrici di mitigare il rischio di credito, favorendo così le imprese socie nell'accesso al credito e nell'applicazione di spread debitori meno onerosi.

CONFIDARE S.C.p.A. - intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia - risulta iscritto all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario ed al 30 giugno 2019 vanta un TIER superiore al 23%. Nell'assoluta indipendenza ed autonomia strategico-gestionale ed operativa, si relaziona ai sistemi associativi piemontesi delle PMI, in specie a Confartigianato Imprese, CNA e CLAAI e aderisce a Fedart-Fidi, Federazione nazionale di rappresentanza dei Confidi anche attraverso AssoConfidi.

L'operatività aziendale, mantenendo salde le radici produttive piemontesi, si sviluppa sul territorio nazionale, attraverso una articolata rete distributiva che comprende:

- Gli uffici del Confidi, attivi in tutte le province del Piemonte, in Lombardia, in Liguria, nel Lazio e in Campania, ove opera attraverso la propria struttura: Risorse Umane (76 unità, con rapporto di lavoro dipendente e/o agenti monomandatari iscritti all'O.A.M.);
- Attraverso alcune selezionate Società di Mediazione creditizia, iscritte all'O.A.M., all'uopo convenzionate e contrattualizzate ed attraverso le convenzioni per segnalazioni (le relative pratiche sono interamente ed esclusivamente gestite dalla nostra struttura) con Confartigianato, CNA e CLAAI territoriali, segnalatori e procacciatori d'affari iscritti all'O.A.M.;
- Inoltre, nel corso del 2018 CONFIDARE ha incorporato Cogart Cna Piemonte attraverso un processo di fusione - al 31.12.2018 vanta oltre 31 mila micro, Piccole e Medie Imprese socie.

Il nostro Confidi è soggetto garante accreditato dal Fondo di Garanzia per le PMI e, con il Tariffario adottato da marzo 2019, offre forti riduzioni dei costi delle commissioni a carico delle imprese socie sui finanziamenti riconducibili a contributi pubblici erogati dal MISE e/o dalla Regione Piemonte.

Oltre alle garanzie mutualistiche a favore delle Imprese socie, CONFIDARE - che ha aggiornato periodicamente lo Statuto Sociale ed il Regolamento Aziendale, al fine di garantire la piena tenuta della consistenza patrimoniale e dunque la massima valenza delle garanzie rilasciate - oggi eroga ai Soci anche FINANZIAMENTI DIRETTI e FIDEJUSSIONI; assiste l'impresa socia nell'accesso e nella fruizione della FINANZA AGEVOLATA, nonché offre qualificati Servizi di CONSULENZA, etc.

TUTTI GLI UFFICI DI CONFIDARE SONO A DISPOSIZIONE
DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE SOCIE
PER FAVORIRE E SOSTENERE IL LORO ACCESSO AL CREDITO
E LA FRUIZIONE DEI NUOVI SERVIZI DI CONSULENZA

EMERGENZA CORONAVIRUS: AL VIA L'INTERVENTO STRAORDINARIO DI FSBA



FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE PER L'ARTIGIANATO

A fronte del pesante impatto che l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus Covid-19 sta avendo sulle attività economiche delle imprese e conseguentemente sull'occupazione dei lavoratori artigiani, il 26 febbraio 2020 Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani, Clai e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL hanno firmato un Accordo interconfederale che prevede un ampliamento delle prestazioni del Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (FSBA), che eroga trattamenti di integrazione salariale in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.

L'intesa prevede l'introduzione, a carico di FSBA, di uno specifico intervento di 20 settimane (100 gg su settimana lavorativa di 5 giorni, 120 gg su settimana lavorativa di 6 giorni) nell'arco del biennio mobile, connesse alle sospensioni dell'attività aziendale determinate dal Coronavirus.

L'accordo ha carattere transitorio, per la durata dell'emergenza, e in ogni caso comporterà l'erogazione di prestazioni fino all'esaurimento delle

risorse appositamente stanziate.

La nuova prestazione riguarda l'intero territorio nazionale e potranno accedervi le imprese artigiane aderenti a EBNA/FSBA.

In attuazione del citato Accordo Interconfederale, la Presidenza di EBNA/FSBA, il 2 marzo u.s., ha quindi adottato una Delibera d'urgenza per una prima regolamentazione della misura, che consente agli Enti Bilaterali regionali di attivarsi rapidamente per corrispondere alle richieste delle imprese in difficoltà e a supporto del reddito dei lavoratori dell'artigianato.

La Delibera contiene alcune importanti novità che sono state introdotte, solo ed esclusivamente per le richieste di interventi connessi alla causale Coronavirus, al fine di garantire un tempestivo ed efficace accesso alla prestazione di FSBA:

possibilità di sottoscrivere gli Accordi Sindacali anche successivamente all'inizio della effettiva sospensione (la singola durata degli Accordi non può

superare il mese di calendario; la validità temporale da considerare per questo primo periodo è dal 26 febbraio 2020 – 31 marzo 2020);

sospensione del requisito del limite di 90 giorni di anzianità aziendale per i lavoratori, purché risultino assunti in data precedente al 26 febbraio 2020;

sospensione del limite di 6 mesi di regolarità contributiva per le aziende neo-costituite, purché già attive alla data del relativo provvedimento.

È prevista, quindi, l'introduzione di una specifica causale di sostegno al reddito "COVID-19 – CORONAVIRUS" ed è stato predisposto un apposito modello di Accordo Sindacale che può già essere utilizzato e successivamente dovrà essere caricato sulla piattaforma SINAWEB, contestualmente alla richiesta ad INPS del Ticket per la contribuzione correlata.

Stante l'attuale situazione di emergenza, gli accordi potranno essere inviati agli EBAP di Bacino, per la sottoscrizione, via PEC o e-mail.

Gli EBAP di Bacino restituiranno gli Accordi firmati con le medesime modalità.

Si allega un esempio di compilazione dell'Accordo, con EVIDENZIATE le indicazioni valide per il Piemonte.

E' attivo sulla piattaforma SINAWEB uno specifico percorso dedicato ad accordi e domande con causale "COVID-19 – CORONAVIRUS" (questo link per le istruzioni).

Infine, entro il 31 marzo 2020, verrà effettuato un monitoraggio sull'utilizzo delle prestazioni di FSBA, nonché sull'assorbimento delle risorse, in merito all'emergenza Coronavirus al fine di accertare la reale necessità di mantenere in essere la nuova causale.

EBAP Bacino di Alessandria

Tel. 0131/234480

alessandria@ebap.piemonte.it

alessandria@pec.ebap.it

EBAP Bacino di Asti

Tel. 0141/354319

asti@ebap.piemonte.it

asti@pec.ebap.it

EBAP Bacino di Biella

Tel. 015/8551732

biella@ebap.piemonte.it

biella@pec.ebap.it

EBAP Bacino di Cuneo

Tel. 0171/451237

cuneo@ebap.piemonte.it

cuneo@pec.ebap.it

EBAP Bacino di Novara

Tel. 0321/661111

novara@ebap.piemonte.it

novara@pec.ebap.it

EBAP Bacino di Torino

Tel. 011/387082

torino@ebap.piemonte.it

torino@pec.ebap.it

EBAP Bacino di VCossola

Tel. 0322/588611

vcossola@ebap.piemonte.it

vcossola@pec.ebap.it

EBAP Bacino di Vercelli

Tel. 0161/282401

vercelli@ebap.piemonte.it

vercelli@pec.ebap.it

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
IMPRESA ITALIA